

## Werk

**Titel:** Lettere Del Signor Abate Domenico Sestini

**Untertitel:** Scritte Dalla Sicilia E Dalla Turchia A Diversi Suoi Amici In Toscana

**Autor:** Sestini, Domenico

**Verlag:** Giorgi

**Ort:** Livorno

**Jahr:** 1784

**Kollektion:** Antiquitates\_und\_Archaeologia; Antiquitates\_und\_Archaeologia\_ARCHAEO18

**Digitalisiert:** Niedersächsische Staats- und Universitätsbibliothek Göttingen

**Werk Id:** PPN716006456

**PURL:** <http://resolver.sub.uni-goettingen.de/purl?PPN716006456>

**OPAC:** <http://opac.sub.uni-goettingen.de/DB=1/PPN?PPN=716006456>

**LOG Id:** LOG\_0016

**LOG Titel:** Lettera X. Al Medesimo. Descrive due divertimenti di Caccia uno fatto in Europa , e l'altro in Asia.

**LOG Typ:** letter

## Übergeordnetes Werk

**Werk Id:** PPN716006200

**PURL:** <http://resolver.sub.uni-goettingen.de/purl?PPN716006200>

**OPAC:** <http://opac.sub.uni-goettingen.de/DB=1/PPN?PPN=716006200>

## Terms and Conditions

The Goettingen State and University Library provides access to digitized documents strictly for noncommercial educational, research and private purposes and makes no warranty with regard to their use for other purposes. Some of our collections are protected by copyright. Publication and/or broadcast in any form (including electronic) requires prior written permission from the Goettingen State- and University Library.

Each copy of any part of this document must contain these Terms and Conditions. With the usage of the library's online system to access or download a digitized document you accept the Terms and Conditions.

Reproductions of material on the web site may not be made for or donated to other repositories, nor may be further reproduced without written permission from the Goettingen State- and University Library.

For reproduction requests and permissions, please contact us. If citing materials, please give proper attribution of the source.

## Contact

Niedersächsische Staats- und Universitätsbibliothek Göttingen  
Georg-August-Universität Göttingen  
Platz der Göttinger Sieben 1  
37073 Göttingen  
Germany  
Email: [gdz@sub.uni-goettingen.de](mailto:gdz@sub.uni-goettingen.de)

---

## LETTERA X.

*Al Medesimo .*

Descrive due divertimenti di Caccia uno fatto in Europa, e l'altro in Asia .

Tarapia sul Bosforo Tracio  
25. Agosto 1778.

Questa lettera vi ragguaglierà di due spassi di Caccia fatti uno in Europa sotto li 22. di questo, e l'altro in Asia sotto li 24 detto, lungo le coste del Canale, i quali due spassi avendo di mira varie osservazioni bottaniche, e naturali non ho voluto mancare di descrivervegli.

Essendo un tempo di peste come questo, che ha messo molta paura in alcuni, in altre parti non sarebbe permesso di poter uscire di casa, e di percorrere le campagne come si fa qui senza troppa tema del male che regna .

Anzi la campagna ci somministra tutta quella libertà che uno puol desiderare in casi simili. La Caccia è un

gran divertimento, ed è buon mezzo per fare anche delle osservazioni botaniche.

Onde il dopo pranzo (22. Agosto) il Sig. Inviato promosse una caccia verso il territorio di *Istegna*, che è l'antico *Sinus Leosthenium*, essendo appunto il passaggio dei Rigogoli, i quali in turco si chiamano *Sari-cusci*, cioè *Uccello giallo*.

Pigliammo, dopo aver passato il vallone chiamato della *Fontana fredda*, quello detto dell' *Αγία Κυριακή*, ambedue appartenenti al territorio di *Tarapia*, il primo verso settentrione, e l'altro verso mezzogiorno.

Questi due valloni, formati mediante la divisione, o separazione di una montagna all'altra, sono tenuti, e coltivati ad erbaggi diversi per consumo della Capitale, essendo gli ortolani per lo più Greci, e Macedoni.

Le acque non mancano per annaffiare in tempo d'estate i diversi erbaggi, siccome non manca a questi popoli quell'istrumento idraulico, detto da noi altri il *Bindolo*, che è un' invenzione dell'Egitto.

I *Nocciuoli* tanto salvatici, che domestici sono abbondanti, ed i *Cornioli* pure, vendendosi i frutti sì degli uni che degli altri, per mangiare.

La coltura del *Fruventone*, non è trascurata, e questi popoli lo mangiano con fare lessare le spannocchie tutte intere; ed altri con metterle ad abbrustolire sopra il fuoco.

Ecco conservate quelle antiche pratiche, che gli uomini solevano usare per nutrirsi prima dell' invenzione delle macine dal mulino.

I Fagioli turchi, *Petonsiani*, *Pomani d' oro*, *Cavoli diversi*, *Agli*, *Sedani*, *Barbe bietole*, *ec.* sono abbondanti come ne darò conto in un mio Trattato sopra la coltura delle Vigne, e cose delle Geoponiche (1)

L' *Erica*, il *Cistus Ladanifer*, la *Smilax excelsa* Linn. l' *Hipericum perforatum*, e l' *Hipericum Ascyron*, e la *Laureola*, o *Daphne pontica* Linn., il *Ligustrum vulgare*, l' *Arbutus Uneda*, *Rubus*, *Cerri*, e *Querci*, sono i suffrutici e piante diverse, che si osservano nel passaggio di detti valloni.

L' *Αγία Κυριαξί* poi altro non è che un vallone ben grande, ove si ritrova una a solita *Αγίασμα*, o *Fontana d' acqua santificata*, ed ove in antico non vi avrà mancato qualche solito Convento di Monaci Greci, il di cui numero era grandissimo lungo le coste del Canale.

---

(1) Quest' Opera è sotto il Torchio.

All' intorno poi di questa Fontana osservasi molto *Elleborus viridis*, e non vi manca il *Salix Babilonica* di Lin.

Le Vigne erano già cariche d'Uva, la quale principiava a vajolare.

I Fichi pure hanno principiato a farsi, e la specie migliore, e la più abbondante, è quella detta *Lop-ingiri*, che sono molto saporiti, e sono quasi simili al nostro *Fico San Piero*, ma non tanto neri.

Seguendo il nostro cammino, e dopo aver fatto un buon miglio di strada entrammo nel Territorio di *Jeni-Kioj*, trovando allora qualche *Rigogolo*, e qualche *Velia*, il qual ultimo Uccello cova in queste parti.

Dal Territorio di *Jeni-Kioj*, e inoltrammo in quello di *Istegna*, essendo tutti questi rerritori alquanto montuosi, e distanti dalla marina un miglio entro terra, e da *Tarapia* due miglia.

Vi si osservano fra l' interposizione d' una montagna all' altra diversi valloni, e prati buoni per il pascolo dei montoni, e dei bovi.

Questo territorio poi è tenuto a vigne, e a frutti diversi.

Osservai del *Trifolium bituminosum*, o sia la *Psoralea bituminosa* di Lin. dell' *Agrimonia Eupatoria*,

del *Solanum Halicacabum*, o *Alkaken-  
gi*, del *Digitalis femeginea*, dell' *Ilex  
aculeata*, dell' *Jasminum Fruticans*  
Lin. della *Cassia Poetica*, de pic-  
coli alberi di *Vallonia*, del *Ligu-  
strum vulgare*, della *Lysimachia Lutea*,  
del *Thalictrum*, e della *Phyllirea*,  
e del *Scandix odorata*, e molte al-  
tre da me prese per descriverle a suo  
tempo.

Qui le montagne promettono una  
buona cava di pietre, essendo anche  
di comunicazione con quella di *Baltà  
Limàn*, che resta vicino alla marina,  
siccome osservai la prima volta ve-  
nendo a *Tarapía*.

In questi valloni poi, e poggi  
vi erano delle *Tortorelle*, il di cui  
passaggio è grande in queste parti.

Tra i piccoli uccelli gli *Zigoli*  
erano abbondanti, ma i *Rigogoli* non  
erano molti, motivo per cui tutta la  
nostra caccia non si ridusse a gran  
cosa.

Il frutto della *Rosa salvatica* è  
molto buono a mangiarsi in queste  
parti, essendo molto grato il suo aci-  
detto che tiene.

Che è quanto mi accorse in tal  
giorno, e passo ora alla descrizione  
della partita della caccia Asiatica.

Questo dopo pranzo (24. Agosto)  
parimente facemmo una partita di

caccia con il *Sig. Inviato*, in Asia luogo detto *Cibut-li* (cos' denominato dal farsi delle mazze, bacchette, ed altro) il quale luogo resta lontano da *Tarapia* da tre miglia avanti di arrivare ai *Vecchi Castelli d' Asia*.

Anticamente questo luogo era chiamato il *Seno*, o *Golfo Castacio*; ove il mare forma una specie di teatro.

Quì giunti sbarcammo restandovi il solito *Ustà*, o guardie turche, ove vicino alla marina hanno una piccola Moschea per fare il loro *Namàs*.

Quì era bello l' osservare un folto boschetto di grossi *Tili*, che essendo in fiore rendevano l' aria molto grata; e bella vista facevano i *Salci Comati*, o sia il *Salix Babylo-nica* di *Linnéo*.

Generalmente parlando tutti gli scali lungo il Canale restano situati ove appunto vi è qualche gran vallone, o prato.

Onde potete considerare che questi valloni, e prati sono molti; qui non vi manca il suo, adorno lungo la marina di *Platanus Orientalis*, di *Fraxinus*, di *Populus nigra*, di *Cipressi*, di *Castagni Cavallini*, che tutti insieme danno una bella vista, e fanno buon' ombra in tempo d' estate.

Non

Non vi mancano mai le solite cadute d'acqua, e fontane, che questi popoli amano molto.

C'innoltrammo verso levante, e dopo un quarto di miglio si ritrovarono diverse cave di pietra del solito *Schisto*, ove travagliavano per fornire le fornaci a calcina, che restano lungo la spiaggia di detto luogo.

La cava non seguita alcun ordine nella sua formazione, osservandosi molto bene l'impasto confuso; onde questi cavatori travagliano a forza di piccone, e a fare saltare i massi con la polvere.

In alcuni luoghi poi i filoni sono perpendicolari, ma confusamente.

In questi contorni abbonda molto il *Rhamnus Paliurus*, e il *Poterium Spinosum* di Lin. Il primo vien chiamato in turco *Carà-dichièn*, cioè *Spina nera*.

Non mancano neppure i soliti *Bostàn*, od orti, che mantengono, e provvedono il gran Costantinopoli con i loro erbaggi.

Avanzati un miglio di strada, osservai sopra un poggio, ove è una strada maestra selciata, e rasente dei grandi avanzi di edificio tutto in pietre quadre del paese, il quale, a mio sentimento, ha servito per qualche Convento.

Anzi leggendo il *Gillio*, dice che in *Sinus parte extrema ad meridiem pertinente videntur fundamenta illius antiqui Monasterii, quod appellabatur Αχοιμήτων*, a monachis nunquam noctu dormientibus. Hujus solitari domicilii moderatorem, et gubernatorem, tradit fuisse *Cyrillum Evagrius* in sua *Christiana concionis historia*. Meminerunt, et alii *Historici aliorum Monachorum*, vel eruditione, vel sanctitate illustrium hic solivagam vitam egisse.

Gli avanzi poi che si osservano, consistono in una gran stanza, della quale esistono solamente le mura esterne, e di dove si passa quindi in una grande arca che forse era il vaso della Chiesa, della quale non esiste se non una gran muraglia della parte laterale che guarda il mezzogiorno, la quale è tirata su a pilastri rilevati, e cavati dall' istessa grossezza del muro che è molto grosso, ed il tutto costruito del materiale del luogo.

*Tournefort* niente dice di queste cose, siccome niente dice di molte altre antichità che si osservano alla marina, e che per l' ora tarda trascurai di vederle ancora io, ma siccome dobbiamo ritornare in questi luoghi, così in miglior tempo ve-

drò quello che esiste per darne ragguaglio.

Alla marina osservai alcune piante di *Eupatorium Cannabinum* di Lin.

La nostra caccia poi non si ridusse se non a qualche *Upupa*, *Ve-  
lia*, e *Merli*, e *Tordéle*, ed in *Bec-  
caccini di mare*, che sono abbondanti.

I *Corvi marini* trovano un ottimo pascolo con i pesci, che abbondano nel canale.

I *Cornioli* poi verso le rovine da me osservate, sono abbondanti, ed i Turchi del frutto ne fanno una buona, ed eccellente conserva.

Tale luogo lungo la spiaggia, sino a *Solimanie* tempo fa, al dire del Sig. *Inviato*, non era niente abitato, ed ora è molto vago per la diversità delle case, e casini, e *Kioschi* turchi.

La pesca è abbondante verso quelle parti.

Su la sera ce ne ritornammo a casa, che vi serva. Addio.

